



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# Giovani e spazio urbano: soggetti inattesi?

**Ilaria Pitti**

Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia

## Giovani in Italia

- **L'Italia è uno dei paesi più vecchi del mondo:** età media della popolazione sfiora ormai i 50 anni
- **I giovani (15-34 anni) rappresentano circa il 20% della popolazione,** con un declino di circa 750mila unità nell'ultimo decennio.
- Alessandro Rosina (2025) → **degiovanimento** → la riduzione demografica dei giovani produce una loro marginalizzazione sul piano economico, politico, culturale.
- Qualsiasi riflessione sui giovani in Italia non può prescindere dalla considerazione che essi siano ormai un'**eccezione e una minoranza.**

## Giovani sguardo adulto

- Nel discorso pubblico italiano, i giovani vengono solitamente percepiti come un **«problema» da risolvere.**
- **Giovani come animali selvatici in via di estinzione** da tutelare e/o di cui avere paura, ma che comunque vanno tenuti in gabbia.
- **Ogni società definisce il suo declino imputandolo ai membri più giovani della sua popolazione** (Dal Lago, 1990).



## Giovani e spazio urbano

- Osservando quando e perché si parla di **giovani nello spazio urbano**, è possibile notare che l'attenzione verte quasi totalmente su **problemi di ordine pubblico**:
  - *Degrado* (periodicamente zona Universitaria, piazza Aldrovandi, ecc...)
  - *Risse* (BoloBene vs BoloFeccia alla Montagnola nel 2013)
  - *"Baby gangs"* (recentemente Casalecchio e Mazzini)
- **Non negare che ci possano essere tensioni sull'uso dello spazio pubblico**, ma domandarsi perché quando guardiamo a ciò che fanno i **giovani** il **vocabolario** che usiamo cambia.

## Spazio urbano come spazio conteso

- Gli **spazi urbani** come spazio sociale → campo di tensioni, conflitti e negoziazioni tra attori diversi che gli attribuiscono significati diversi.
- **Henri Lefebvre** → “**diritto alla città**”: chi detiene il potere economico, politico e culturale ha maggiore capacità di definire come lo spazio pubblico viene organizzato e vissuto.
- Le **pratiche quotidiane dei soggetti più marginali possono contestare l'ordine dominante** in modo più o meno esplicito (**lotte per gli spazi e risignificazione degli spazi**).
- **Overtourism vs Universitari in Piazza Verdi**: Cosa rende “invivibile” la città? E per chi? A quale problema viene prestata maggiore attenzione sociale? Quale problema viene normato e come?

## Spazio urbano: giovani come soggetti inattesi?

- **Soggetto standard urbano:** adulto (maschio, bianco, abile, ecc...) **che lavora e ha possibilità consumare e di muoversi in autonomia**
- **Ciò impatta su:** reti del trasporto locale, pianificazione urbana, servizi e offerta culturale.
- **Mitchell** → le gerarchie intergenerazionali influenzano profondamente la pianificazione urbana, dove prevale l'idea che i giovani siano "anticittadini": soggetti problematici da controllare
- **Bishop e Corkery** → coinvolgimento dei giovani nella pianificazione urbana spesso limitato a interventi su "spazi giovanili" (parchi, scuole, parchi giochi) e parallela esclusione in riferimento ai «temi adulti» (trasporti, servizi per la salute).

## Spazio urbano: giovani come soggetti inattesi?

- I giovani si presentano nello spazio urbano come “**soggetti inattesi**” (Carla Lonzi, 1975) e la loro presenza sulla scena pubblica, solitamente, è **problematizzata**.
- La **presenza giovanile nello spazio pubblico è accettata solo in specifici contesti strutturati** a cui non tutti i giovani hanno accesso.

## Panico morale

- Stanley Cohen (1975) - *Folks Devils and Moral Panics*
- ***Il panico morale si verifica quando una condizione, un episodio, una persona o un gruppo di persone vengono definite come una minaccia ai valori o agli interessi di una società.***
- Implica la **trasformazione di un fatto sociale** in un problema di ordine pubblico su cui vengono ciclicamente riversati sentimenti di preoccupazione e condanna morale.
- Il panico morale trasforma un **evento sporadico** (es. una rissa tra giovani) in un problema ubiquo, con conseguenze disastrose che **segnala il declino dei valori di una società.**
- Ha come principale effetto quello di **distrarre l'attenzione dai reali significati e dalle reali cause del fenomeno per imputare il problema a fattori astratti o esterni.**

## Panico Morale e Giovani: un esempio

- **Fase 1:** un fatto sociale solitamente non nuovo, ma raro succede → **rave party non autorizzato a Modena**
- **Fase 2:** si attivano gli “imprenditori morali” (politici, giornalisti) che iniziano ad elaborare spiegazioni sempre più astratte del fenomeno → **I rave e i giovani che vi prendono parte vengono criminalizzati e trasformati in simboli del declino delle norme sociali**
- **Fase 3:** si elaborano soluzioni al problema, che solitamente si rilevano poco efficaci → v. **decreto anti-rave**

## Giovani, città e panico morale: il fenomeno delle baby gang

- In Italia, inclusa Bologna, panico morale dal 2011, ma soprattutto dal 2020 in avanti
- Crocitti e Selmini (2025) → Il termine **“baby gang”** è **spesso fuorviante** → non gruppi criminali organizzati, ma **aggregazioni giovanili fluide** che diventano spazi di crescita per giovani di (soprattutto seconda generazione).
- Non esiste una vera **emergenza generalizzata** (dati sulla devianza minorile sostanzialmente stabili negli ultimi 20 anni) → la percezione del fenomeno è **amplificata da media e politica**
- Si tratta di **gruppi**: poco strutturati; con azioni spesso episodiche legate più al **disagio sociale** che a forme di criminalità strutturata
- **Cause**: mancanza di inclusione sociale, assenza di opportunità, bisogno di appartenenza → **domande che non trovano risposte nelle azioni istituzionali**
- **Risposte istituzionali**: repressione e rischio di rafforzamento delle dinamiche devianti

## Prospettiva (sub)culturale

- **Center for Contemporary Cultural Studies (CCCS) dell'University Birmingham**
- Analisi di una serie di pratiche culturali giovanili problematizzate dagli adulti: **Teddy Boys, Mods, Skinheads** (UK, 1960-1970)
- La funzione delle pratiche culturali giovanili è quella di “**esprimere e risolvere, quasi magicamente, le contraddizioni che rimangono nascoste e irrisolte nella cultura dominante**” (Cohen 1969)
  - Disallineamento tra **obiettivi socialmente determinati e reali possibilità di vita;**
  - Disallineamento tra **cultura dominante e cultura di origine/familiare;**
  - Frammentazione delle **comunità di appartenenza.**

## Prospettiva (sub)culturale

- Lo stile dei MODs come tentativo di gestione delle **contraddizioni tra valori e stili di vita proposti dalla cultura dominante e reali possibilità di vita.**
- L'utilizzo massiccio di **anfetamine** (legali all'epoca) permetteva di passare il weekend a ballare e andare a lavorare in fabbrica il lunedì



## Prospettiva (sub)culturale

- Lo stile Skinhead può essere letto come un tentativo di risolvere il **disallineamento tra cultura genitoriale e cultura mainstream**
- Appropriazione di **oggetti propri della cultura parentale e working class** e loro utilizzo in **senso ludico** (cultura dominante)
- Nel loro complesso, queste comunità subculturali rappresentano **tentativi di rigenerare un senso di appartenenza collettivo** (che era venuto meno con il declino e la segmentazione interna alla classe operaia).
- Le (sub)culture giovanili permettono ai giovani ricreare una **sensazione di appartenenza, omogeneità e protezione**.

## Giovani, città e panico morale

- Fenomeno dei “**Maranza**” (Pilati, 2026)
- In larga parte giovani di seconda generazione → “**maranza**” come termine dispregiativo che viene riappropriato e diventa simbolo di **appartenenza collettiva**
- **Stile “maranza”** come strategia simbolica di gestione della tensione tra messaggi della cultura dominante (es. ricchezza, successo, consumo → loghi vistosi), reali condizioni e opportunità di vita e cultura di origine (abbigliamento sportivo, tute in acetato).
- **Uso dello spazio urbano:** aree centrali delle città e centri commerciali come luoghi simbolo di consumo e opportunità → permettono di **avvicinarsi simbolicamente a ciò a cui non possono partecipare** (il consumo)

## Giovani e rielaborazione dello spazio pubblico

- I giovani occupano lo spazio pubblico attraverso «**tattiche di resistenza**» (De Certeau, 1980) andando a **risignificare gli spazi**, ovvero attribuendo loro un significato diverso da quello che la società adulta suggerisce e riconosce.
  - Cortile di Palazzo d'Accursio e Wifi
  - Spazi abbandonati (es. Murales nella ex Staveco)
  - Belluno Youth Map
  - Mappa USE-IT di Modena

## Giovani e cittadinanza nello spazio pubblico

- Gli spazi di cui i giovani si appropriano nello spazio pubblico presentano **caratteristiche ricorrenti**:
  - Sono gratuitamente accessibili (**inclusione**)
  - Permettono di non essere visti e di non essere controllati dagli adulti (**autodeterminazione e libertà**)
  - Sono facilmente raggiungibili (**integrazione**)

## Giovani e cittadinanza nello spazio pubblico

- Il modo in cui i giovani usano lo spazio pubblico può essere letto come una forma di **partecipazione**, in quanto esprime **richieste di cittadinanza**, in modi più o meno visibili.
- Riconoscimento adulto della partecipazione giovanile nello spazio pubblico è **altamente selettivo** e avviene quando le **pratiche risultano “comode” per contenuti e modalità** (Walther et al., 2020).
- Mancato o ridotto riconoscimento di pratiche che:
  - riguardano **interessi percepiti come solo o prevalentemente giovanili** (quando i giovani fanno i giovani → **infantilizzazione**)
  - adottano **modalità conflittuali e non deferenti** rispetto all’ordine adulto (quando i giovani non «chiedono il permesso» → **criminalizzazione**)

## Riferimenti

- Bishop, K., Cokery, L. (2017) Introduction. In: Bishop, K., Cokery, L. (eds.) *Designing Cities with Children and Young People. Beyond Playgrounds and Skate Parks*, pp.1–8. Routledge.
- Cohen, S. (1969). *Hooligans, vandals and the community: a study of social reaction to juvenile delinquency* [Doctoral thesis]. London School of Economics and Political Science.
- Cohen, S. (1975). *Folks Devils and Moral Panics (trad. It Panico Morale e Demoni Popolari, 2019, Mimesis)*
- Crocitti, S., Selmini, R. (2025). *Bande e gruppi giovanili di strada. Prospettive teoriche, approcci interdisciplinari e ricerca empirica*. FrancoAngeli.
- Dal Lago, A. (1990). *Descrizione di una battaglia. I rituali del calcio*. Il Mulino.
- Lefebvre, H. (1968). *Le droit à la ville (trad. it. Il diritto alla città, 2014, OmbreCorte)*.
- Mitchell, D. (2003). *The Right to the City: Social Justice and the Fight for Public Space*. The Guildford Press.
- Pilati, F. (2016). *Maranza. Il capitalism dello stigma*. Ledizioni.
- Rosina, A. (2025). *La scomparsa dei giovani*. Chiarelettere
- Walther, A., Batsleer, J., Loncle, P., Pohl, A. (2019). *Young people and the struggle for participation*. Routledge.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**Credits:**

**Ilaria Pitti**

DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E DIRITTO DELL'ECONOMIA

[ilaria.pitti@unibo.it](mailto:ilaria.pitti@unibo.it)

[www.unibo.it](http://www.unibo.it)